

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 81443 20
fax +41 91 81444 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Sem Genini
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 26 maggio 2020 n. 63.20

Siamo ormai giunti alla fine dell'allevamento di bestiame tradizionale in Ticino?

Signori deputati,

facciamo riferimento all'interrogazione in oggetto e nel merito rispondiamo alle domande come segue.

- 1. Gli uffici competenti per il monitoraggio dei grandi predatori hanno davvero una visione comprensiva della presenza effettiva dei lupi sul territorio cantonale? Si possono avere delle informazioni di dettaglio in merito?**

Tutti i dati raccolti dall'Ufficio della caccia e della pesca ticinese (UCP), così come quelli degli altri Cantoni svizzeri, vengono inviati ogni tre mesi al Centro di monitoraggio grandi carnivori (KORA) che a sua volta provvede a renderli pubblici sul proprio sito KORACENTER. Consultando questo sito si possono pertanto verificare regolarmente le segnalazioni di grandi predatori a livello svizzero e dei singoli Cantoni.

Inoltre tutti gli avvistamenti su suolo ticinese ritenuti attendibili vengono tempestivamente segnalati tramite l'invio di SMS da parte dell'Ufficio consulenza agricola agli allevatori interessati.

In Ticino abbiamo la presenza di un unico branco (zona Valle Morobbia) che viene monitorato costantemente. Lo scorso anno non abbiamo tuttavia rilevato segni di riproduzione.

Sono inoltre presenti dei branchi ai confini cantonali, sia con il Canton Grigioni (Surselva) che con l'Italia (zona Domodossola).

Vi sono poi dei singoli esemplari di lupo in espansione che transitano sul territorio cantonale. Sinora nel corso del 2020 sono stati identificati i nuovi lupi M122, M127, M129, F66 e F67.

- 2. Risulta al Governo che tali Uffici siano già da tempo al corrente dell'eventualità di un branco in formazione nel territorio della Valle Verzasca e che abbiano rinunciato a rendere nota pubblicamente questa situazione?**

L'osservazione ripetuta di un individuo in una valle non rappresenta la prova della presenza - o dell'imminente formazione - di un branco.

Nel corso del 2020 possiamo unicamente confermare il transito di due singoli lupi maschi in Valle Verzasca: il lupo M122 osservato ad inizio marzo a Brione Verzasca e il lupo M129 autore della predazione di 5 pecore al 12 aprile (4 capi) e 23 aprile (1 capo) 2020.

3. Vista la particolare densità di avvistamenti e predazioni, non sarebbe giunto il momento di procedere con un monitoraggio a tappeto?

Il monitoraggio sistematico di singoli lupi in transito risulta praticamente impossibile. Invece in presenza di un branco che si sposta ma che rimane all'interno di un determinato territorio vi sono maggiori probabilità di successo. Segnaliamo che l'UCP ha recentemente avviato un piano di monitoraggio intensivo su cinque aree ritenute prioritarie in Ticino per i grandi predatori. La prima area monitorata ha già dato i primi risultati permettendo di allertare gli agricoltori della presenza di un lupo in zona.

4. Quali misure sono state intraprese per monitorare gli abitati della Valle Verzasca secondo quanto previsto dall'ordinanza federale Strategia lupo CH (allegato 5, pagine 25 e seguenti)?

Allo scopo di monitorare la situazione in Valle Verzasca, l'UCP ha proceduto alla posa di una decina di fototrappole in luoghi ritenuti chiave e inoltre i guardacaccia hanno intensificato le ronde notturne.

5. È pronto e determinato il Governo a intraprendere una richiesta di abbattimento se il monitoraggio dimostrasse la recidività nell'avvicinamento degli abitati in ore diurne dell'esemplare (degli esemplari?) avvistato (avvistati?) a Brione e a Frasco?

I funzionari responsabili della gestione dei grandi predatori sono tenuti ad operare nel rispetto delle specifiche normative federali e cantonali. Se un grande predatore dovesse mostrare comportamenti problematici, come elencati nell'Allegato 5 della Strategia Lupo Svizzera, verrebbero prese in considerazione tutte le misure necessarie, compresa la procedura per il rilascio di un'autorizzazione d'abbattimento.

6. Quali sono le misure intraprese per garantire un risarcimento agli allevatori che non hanno potuto finora godere del pascolo libero? E non lo potranno nelle prossime settimane e mesi?

Le normative federali non prevedono alcun tipo di risarcimento per questa fattispecie. In assenza di una base legale non è possibile procedere a risarcimenti di sorta.

7. Quali indicazioni pratiche si intendono fornire agli allevatori che già hanno portato i loro animali all'alpeggio o che lo faranno nei prossimi giorni in vista della stagione estiva?

Anche per gli alpeggi dove non è data la presenza di lupi ma è possibile mettere in atto misure di protezione si consiglia di attuarle a titolo preventivo. È auspicabile disporre di una soluzione d'emergenza per qualche giorno qualora in zona ci fossero predazioni. Per gli alpeggi non proteggibili, non ci sono purtroppo delle soluzioni da proporre.

Da quest'anno la Sezione dell'agricoltura ha iniziato un lavoro di mappatura di tutti gli alpeggi con ovi-caprini per analizzare le possibilità o meno di mettere in atto misure di protezione.

Qualora non ci fossero misure attuabili, l'alpeggio sarebbe considerato non proteggibile ed eventuali predazioni verrebbero conteggiate per un eventuale abbattimento. L'abbattimento è la misura estrema a cui si può ricorrere se tutte le altre (cani e recinti elettrificati) non sono possibili.

8. In caso di predazioni sugli alpi, quali piani di emergenza potranno adottare i vari alpigiani per evitare che gli animali sopravvissuti non facciano la stessa fine?

Un piano d'emergenza deve essere pianificato in anticipo. In caso di pericolo si consiglia innanzitutto un aumento della sorveglianza degli animali, se necessario e se possibile, rimanendo sul posto per qualche giorno. Laddove possibile o eventualmente per un breve periodo, è necessario identificare delle zone dove si potrebbero recintare di notte e/o di giorno gli animali. La Sezione dell'agricoltura dispone di materiale di recinzione d'urgenza, che può essere prestato temporaneamente in caso di predazione fino a che il pericolo si è ridotto o per il tempo necessario all'allevatore per organizzare il proprio materiale di recinzione.

Siamo tutti consapevoli che tali misure, dove possibile applicarle, richiedono in ogni caso uno sforzo non indifferente da parte dell'allevatore. Solo con tale sforzo si possono ridurre le probabilità di un (nuovo) attacco.

Per completezza di informazioni, si segnala come è attualmente in consultazione una modifica dell'Ordinanza federale sulla caccia (OCP), la quale propone una revisione della gestione dei grandi predatori e che entrerà o meno in vigore ad inizio 2021 a dipendenza dell'esito della votazione popolare del 27 settembre sulla proposta di modifica della Legge federale sulla caccia (LCP).

9. Corrisponde al vero che in più occasioni sia stato intimato ai testimoni di avvistamenti o predazioni di non divulgare notizie e immagini? Come si intende istruire gli addetti ai lavori al fine di evitare simili abusi d'ufficio?

Come menzionato in precedenza, i funzionari responsabili della tematica legata ai grandi predatori sono tenuti ad operare nel rispetto delle specifiche normative federali e cantonali. Essi svolgono il loro compito con il massimo impegno; collaborano con gli allevatori colpiti da predazioni e valutano con attenzione tutte le segnalazioni che giungono tempestivamente all'UCP relative ai grandi predatori, in particolare al lupo.

Spesso si recano sul posto per ricercare ed esaminare la presenza di tracce o altro, mentre in caso di predazioni intervengono non appena possibile - anche al di fuori del loro piano giornaliero di lavoro - di solito poche ore dopo l'avviso dell'allevatore.

Purtroppo, a causa di situazioni fortuite, non sempre la ricerca delle tracce dà gli esiti sperati. Inoltre, la raccolta di campioni genetici è fortemente influenzata dalla meteorologia e dalle condizioni trovate sul terreno, come ad esempio in caso di abbondante presenza di neve.

Nell'ambito dell'esercizio delle proprie mansioni non vi è, comunque, da parte dei servizi cantonali preposti, alcuna intenzione di vietare o omettere di divulgare delle informazioni, a condizione ovviamente che siano ritenute attendibili.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 5 ore lavorative.

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Norman Gobbi

Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri

Copia:

- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Ufficio della caccia e della pesca (dt-ucp@ti.ch)
- Sezione dell'agricoltura (dfe-sa@ti.ch)